

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121. 683.385 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 2.200
Un semestre L. 1.150
Un trimestre L. 600

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Evviva la grande Conferenza Generale Italiana del Lavoro!

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 134

DOMENICA 8 GIUGNO 1947

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

UNA RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Unità dei lavoratori e delle forze democratiche contro ogni tentativo di ripresa reazionaria

1 - Tanto la crisi di governo del mese di gennaio quanto quella del mese di maggio sono state provocate dall'on. De Gasperi senza alcun serio motivo e contro gli interessi del Paese.

la richiesta presentata da De Gasperi di allargare le basi politiche del governo o di includere elementi tecnici degni di fiducia non era stata mossa obiezione da nessuno.

Nel suo desiderio di provocare ad ogni costo una crisi, l'on. De Gasperi e alcuni dei suoi collaboratori più vicini non hanno esitato ad accrescere il turbamento del Paese con dichiarazioni e discorsi inconsultamente allarmistici, che hanno scoraggiato il popolo e hanno stimolato gli speculatori di borsa, i quali sino ad oggi sono senza dubbio coloro che più hanno tratto profitto dalle manovre politiche del Presidente del Consiglio democristiano.

Obiettivo della reazione: isolare la classe operaia

4 - Una degli obiettivi che le forze reazionarie interne e internazionali si proponevano era di isolare la classe operaia dalle altre forze democratiche e repubblicane, di batterla, di stroncarla in questo modo il consolidamento e lo sviluppo della democrazia e preparare il ritorno a un regime di tirannide.

Difesa del tenore di vita dei lavoratori del braccio e della mente

I comunisti continueranno a difendere la lira, denunciando le manovre inflazionistiche degli speculatori e dei plutocrati, esigendo misure rigorose contro di essi, nell'interesse del risparmio e del lavoro.

Per la difesa della democrazia

5 - Il modo come si sono svolte le due ultime crisi ha dimostrato ancora una volta la necessità di una salda unità dei lavoratori e di tutte le forze democratiche e repubblicane per fronteggiare ogni tentativo di ripresa reazionaria, per impedire ogni rinascita di fascismo aperto o mascherato, per salvare la lira attraverso un programma economico ragionevole.

La condotta del Partito comunista nel corso della recente crisi

2 - La condotta del Partito comunista nel corso della crisi recentissima - così come durante quella del mese di gennaio - è stata di non porre nessun ostacolo alla rapida formazione di un nuovo governo. I comunisti hanno posto come sola condizione l'accordo su alcuni punti programmatici intesi a rendere più efficaci la difesa della lira e del livello di esistenza dei lavoratori e la lotta contro la speculazione.

Il Partito comunista e con il Partito socialista, allo scopo di giustificare il suo piano di un governo di blocco con le forze conservatrici e reazionarie, ha fatto della Democrazia cristiana in Sicilia, dove essa ha preferito il blocco con le forze del latifondo e della reazione all'accordo con i partiti repubblicani di sinistra confermando pienamente questo giudizio.

Ma De Gasperi, posto di fronte all'alternativa di scegliere tra la collaborazione coi partiti dei lavoratori e con gli altri partiti democratici e repubblicani di sinistra, e il blocco con i cosiddetti liberali travestiti da tecnici, e con i monarchici, ha preferito questa seconda strada, ripudiando così lo stesso programma della Democrazia cristiana e la volontà liberamente espressa dalle masse popolari nella consultazione del 2 giugno.

Plutocrati e reazionari hanno voluto il presente Governo

3 - Il nuovo governo in questo modo costituito da De Gasperi e lungi dal poter essere definito un governo di emergenza per la salvezza della moneta. Esso infatti non è un governo unitario, ma di una sola parte politica: non è un governo nazionale, ma un governo che scinde le forze della Nazione, poiché esclude dalle proprie file i rappresentanti più diretti dei lavoratori.

ma di una disciplina ammirabile e di capacità di sacrificio tali che sono state uno dei principali fattori della iniziata ripresa economica e del restaurato ordine democratico.

In particolare il Partito comunista respinge nel modo più deciso le accuse di « doppio gioco » che si muovono contro i partiti dei lavoratori per giustificare il colpo di mano antidemocratico dell'on. De Gasperi. I comunisti non hanno mai criticato il governo se non per la mancata applicazione del programma concordato all'atto della sua costituzione e per porre un freno all'avidità di potere esclusivo e incontrollato dimostrata da una parte degli uomini della Democrazia cristiana. Il vero pericolo è stato fatto da quei dirigenti della Democrazia cristiana che mentre facevano un appello al governo le grandi linee di un programma economico di emergenza, si rifiutarono poi di applicarlo, e intanto preparavano il blocco con le forze plutocratiche e reazionarie, sabotatrici della ricostruzione.

Il tecnico D. C. Ezio Vanoni

La partecipazione al governo di uomini del Partito socialista e del Partito comunista, cioè dei partiti che incarnano la tradizione del movimento operaio e socialista italiano, realizzata a partire dall'aprile 1944, doveva e deve essere considerata come una delle più grandi conquiste democratiche realizzate dopo il crollo del fascismo e consolidate attraverso la vittoria nella guerra di liberazione. Questa partecipazione al governo ha dato un'impronta nuova, progressiva, alla democrazia italiana e al regime repubblicano: ha creato le condizioni di una vera ed efficiente unità di forze nazionali per la ricostruzione del Paese; ha segnato l'inizio di un nuovo periodo della storia politica d'Italia.

La esclusione dei partiti dei lavoratori e dei partiti della sinistra democratica e repubblicana dal governo il carattere rappresentativo di tutte le forze vive del Paese e pone le masse lavoratrici nella impossibilità di avere fiducia in esso. Non possono gli operai delle officine Piorelli, in grande maggioranza comunisti e socialisti, aver fiducia in un governo dal quale sono stati esclusi gli uomini in cui essi hanno fiducia per far posto ad rappresentanti e agenti diretti del loro padrone. Non può aver fiducia l'opinione pubblica repubblicana in un governo di cui il vice presidente, on. Eina-

Nato a Morbegno (Como) il 3 agosto 1903. Avvocato e professore universitario, dott. commercialista. Deve la sua notorietà ai profondi studi fatti sul modo di procurare milioni alla democrazia cristiana e a sé stesso. Applicò le sue teorie - subito dopo la liberazione di Roma - nel periodo in cui rivestì la carica di Commissario alla Banca di Ancona. Passando al Commercio Estero si rese noto con l'affare C.I.C.A., quello dell'olio americano ecc. Adesso Vanoni, data le sue competenze e benemerite, è stato chiamato ad affiancare il Cancelliere nella direzione del Consiglio Economico Nazionale.



Quanta cosa non avremmo sapientemente si impone l'appello al Paese nel più breve termine possibile affinché la volontà popolare possa prevalere, imponendo il ritorno a una politica di unità e di ricostruzione democratica e repubblicana nell'interesse dei lavoratori e di tutta la Nazione.

La lettera di Giannini

Ma le preoccupazioni per il Cancelliere vengono anche da destra: alcuni deputati liberali infatti hanno deciso - pur di non votare in favore del governo - di astenersi dal partecipare alla seduta in cui si voterà la fiducia al governo. Il voto contrario di questi deputati, se non fosse stato per il voto contrario di coloro che si astengono dal partecipare alla seduta in cui si voterà la fiducia al governo.

Preparare nuove vittorie democratiche del Partito

6 - Compiti particolari di studio attento della situazione internazionale e nazionale. L'analisi dei fatti economici e politici, affinché il partito si impadronisca sempre meglio della propria politica, non comprende le forme e gli obiettivi, e non possa essere sorpreso da nessuno sviluppo degli avvenimenti.

DOPO IL VOTO ALLA CAMERA

Il Senato degli S.U. approva le leggi anti-sindacali

GRANDE AFFERMAZIONE UNITARIA AL CONGRESSO DELLA C. G. I. L.

Il Congresso della C. G. I. L. si è concluso con una grande e solenne affermazione di unità delle masse lavoratrici italiane.

500 mila sterline prestate all'Ungheria dalle banche inglesi

BUDAPEST, 7. - Viene ufficialmente annunciata la notizia informata da un comunicato delle banche inglesi hanno concesso all'Ungheria un prestito di 500 mila sterline, dimostrando ancora una volta il loro atteggiamento di ostilità verso il governo di Dinnies.

Il Consiglio dei Ministri

Per prima cosa il Consiglio ha preso in esame la questione della nomina del Sottosegretario alla Difesa. La considerazione che il generale Chatrian è democristiano, ha portato a una soluzione che è stata approvata nei giorni scorsi alla nomina di questo generale alla carica di Sottosegretario di Stato.

GRANDE AFFERMAZIONE UNITARIA AL CONGRESSO DELLA C. G. I. L.

Il Congresso della C. G. I. L. si è concluso con una grande e solenne affermazione di unità delle masse lavoratrici italiane. In seduta notturna, dopo il discorso conclusivo di Di Vittorio, il Congresso ha approvato la Carta della Donna lavoratrice, la Carta del Giovane lavoratore e una mozione unitaria che rappresenta le aspirazioni e i voti di tutti i lavoratori italiani.

Voteranno contro il Cancelliere anche alcuni democristiani

La posizione dei partiti - Contrasti in seno ai gruppi dichiarati e liberali - Il Governo ha esaminato le dichiarazioni programmatiche di De Gasperi. Lunedì pomeriggio il nuovo governo si presenterà alla Costituente per esporre il proprio programma e domanderà la fiducia all'Assemblea.

DOPO IL VOTO ALLA CAMERA

Il Senato degli S.U. approva le leggi anti-sindacali

Il Consiglio dei Ministri

Per prima cosa il Consiglio ha preso in esame la questione della nomina del Sottosegretario alla Difesa. La considerazione che il generale Chatrian è democristiano, ha portato a una soluzione che è stata approvata nei giorni scorsi alla nomina di questo generale alla carica di Sottosegretario di Stato.





UNA GRANDE VITTORIA DEL POPOLO E DELLA DEMOCRAZIA

L'unità delle classi lavoratrici riaffermata solennemente al Congresso della C.G.I.L.

Una mozione unitaria approvata all'unanimità - Quattro segretari generali, dei quali uno segretario generale responsabile - La Carta della Donna lavoratrice e la Carta del Giovane lavoratore votate per acclamazione I sindacati impegnati nella lotta per la difesa delle libertà popolari - Il discorso conclusivo di Di Vittorio

(Dal nostro inviato speciale) FIRENZE, 5 (ore 3.30) Alle ore 3 è terminato il congresso della C.G.I.L. Dopo l'approvazione della Carta della Donna lavoratrice è stato deliberato di affidare al nuovo Comitato Direttivo la redazione dello Statuto. È stato messo in discussione l'articolo 3 sul quale si erano manifestati dissensi. L'articolo è stato approvato nella redazione presentata dalle correnti socialista e comunista alla quale hanno aderito la corrente repubblicana, socialista lavoratori italiani e d'azione. Passa senza alcun voto.

La C.G.I.L. potrà prendere posizione su quei problemi politici che interessano non già questo o quel partito, ma la generalità dei lavoratori come è nella difesa della democrazia e dello sviluppo della Repubblica e delle libertà popolari quali quelle relative alla legislazione sociale, alla ricostruzione, allo sviluppo economico del Paese. Eventuali interventi dell'organizzazione sindacale, nei problemi di cui sopra, secondo di carattere eccezionale, potranno avere il carattere di deliberazione dell'organo dirigente dell'organizzazione interessata regolarmente convocato con la maggioranza dei tre quarti dei componenti presenti.

Pochi momenti prima che si passasse all'approvazione dell'art. 3 in questa nuova dizione l'on. Pastore della corrente cristiana ha chiesto la parola per dichiarazione di voto tenendo una parola di benedizione al gruppo nella quale si afferma che la corrente cristiana prende atto con soddisfazione del carattere eccezionale della presente assemblea e dell'eventuale intervento della confederazione nelle questioni di cui all'art. 3, ma che nel caso si verificasse una non legittima interpretazione da parte della maggioranza...

La disapprovazione generale della assemblea che approva all'unanimità la relazione della commissione per la verifica dei poteri. Ecco i risultati delle votazioni pregressive: iscritti alla C. G. I. L. con diritto di voto: 5.735.000; votanti: 4.568.881. Voti riportati: cattolici: 2.012.227; socialisti: 1.037.866; cristiani: 611.302; P.S.I.L.: 98.061; repubblicani: 92.175; indipendenti: 36.166; d'azione: 25.450; anarchici: 3.000; varie: 19.532. Subito dopo la relazione della commissione per la verifica dei poteri la commissione per la mozione di unità annuncia che tutte le correnti hanno votato a favore dell'unità. La grande manifestazione del congresso alla Repubblica ed alla libertà ha visto associarsi agli altri congressisti anche quelli della corrente socialista, nonostante il loro voto contrario.

Quindi si è passati alla votazione dell'articolo riguardante la composizione dell'organo dirigente del supremo organo direttivo. L'articolo è stato approvato dal congresso ad unanimità e prevede un comitato direttivo composto di 15 membri il quale eleggerà nel proprio seno un segretario generale di 31 membri. Oltre al Comitato Esecutivo, il Comitato direttivo eleggerà anche la Segreteria Confederale che sarà composta di 4 segretari generali di cui un segretario generale responsabile e di 6 vice segretari.

La segreteria dovrà riunirsi due volte la settimana e la Segreteria collegiale. Tutti i componenti avranno pari diritto. Dopo di che la commissione per la verifica dei poteri ha comunicato di aver ricevuto una lettera di dimissioni sottoscritta dalle elezioni. Un incidente sollevato dal monarchico Gianfranceschi (corrente cristiana) incontrando una non legittima interpretazione da parte della maggioranza...

Parla il compagno Di Vittorio

FIRENZE (notte). — L'ultima seduta del Congresso, la seduta notturna di questa sera, è stata una tremenda manifestazione di unità. Tutti i delegati del primo Congresso Nazionale Unitario della C.G.I.L. ha riassunto i risultati del dibattito ed ha indicato le linee fondamentali di una nuova politica da svolgere il compagno Di Vittorio.

Alla 22 Di Vittorio prende la parola. Egli inizia constatando che le critiche e le discussioni fatte nel corso della discussione hanno dato un fattivo contributo per il miglioramento del lavoro della Confederazione. Comprova che le varie critiche non sono state rivolte con spirito di ostilità, ma di sincera collaborazione. Durante le discussioni si sono avuti vivaci dibattiti.

Si è arrivati a quella volta alla contrapposizione di diversi settori del Congresso, ma tutto questo è avvenuto nel clima della più schietta democrazia, nel clima di una assoluta libertà di discussione. La stessa contrapposizione che talvolta si verificava, significava che la C.G.I.L. è ormai una organizzazione ampia e democratica da poter dare a molti partiti e magari anche al Parlamento, un esempio di serietà di compostezza nella discussione. Ogni momento di dibattito risolto nel bene volere di pochi minuti. Naturalmente, sarebbe stato meglio che niente avesse portato un qualche elemento di ostilità ma questo è preteso impossibile poiché in clima di democrazia e di libertà, ognuno ha e deve avere una propria visione e i propri problemi.

La forte dislorso di Grillo a Montecitorio

Oggi uno Stato di tipo federale sarebbe contrario agli interessi del popolo. Un ampio decentramento amministrativo può stimolare e aiutare la ricostruzione - Le regioni non dovranno avere potestà legislativa. Con la seduta di ieri all'Assemblea Costituente ha avuto termine la discussione sul titolo V della Costituzione (Autonomia Regionale). Martedì mattina il presidente Grillo ha parlato a Montecitorio di fronte ai deputati. Subito dopo si è passato alla votazione dell'articolo 117 della Costituzione. Di Vittorio ha parlato con forza e con decisione, sostenendo che la proposta di Grillo è un male da vincere nel modo più fermo.

Il problema agrario

Ma se la grande forza produttiva è la grande moneta produttiva, è la grande moneta produttiva che deve essere sviluppata. Ma se la grande forza produttiva è la grande moneta produttiva, è la grande moneta produttiva che deve essere sviluppata. Ma se la grande forza produttiva è la grande moneta produttiva, è la grande moneta produttiva che deve essere sviluppata.

I dibattiti della giornata

Nella giornata intanto erano continui i dibattiti. La seduta matutina e pomeridiana sono state caratterizzate da due fattori. Da un canto la presenza di una corrente di nuovi dibattiti delle categorie, che anticipano il problema di unificazione del mondo. Dall'altro canto l'esposizione del pensiero della corrente democristiana su alcuni punti del progetto di Costituzione. Durante la giornata sono stati discussi i punti di vista dell'altro canto l'esposizione del pensiero della corrente democristiana su alcuni punti del progetto di Costituzione.

Lo sciopero si estende come una macchia d'olio

Il Presidente fa la politica dello struzzo. Un milione e mezzo di viaggiatori bloccati (dal nostro corrispondente)

PARIGI, 7. — Le ferrovie francesi sono quasi completamente bloccate. Lo sciopero dei ferrovieri è ormai praticamente generale. Dopo aver bloccato tutto il traffico ferroviario nazionale, lo sciopero si è esteso anche su quello della regione parigina. Ecco in sintesi il quadro paragonico della situazione: il traffico in partenza da Parigi è completamente arrestato su tutte le linee che si dirano verso Parigi: 20 lo scalo per la capitale, 20 lo scalo per la regione parigina, ecc. 40 solo dei vagoni trasportatori (per il carbone) e 40 solo dei vagoni per il trasporto di merci. Il traffico di passeggeri è bloccato su tutto il territorio francese.

La giornata politica

La continuazione della prima giornata tendente ad ottenere un aumento dei salari reali. Una vasta politica di emarginazione e l'aumento della produzione dovrebbero assorbire la nuova opera disoccupata. Per attuare questo il governo non pensa che ai crediti esteri che saranno più volentieri accettati nel corso della missione di De Gasperi. Il liberista - Emaldi - preferisce l'immagine di infrangere le dotte, ma non si vede come questo possa conciliarsi con il tentativo di abolire la nomina di De Gasperi e con altri provvedimenti che dovrebbero permettere agli speculatori di borsa la più ampia anarchia liberista.

In un vicolo cieco

Ramadiè condiziona la ripresa dei negozi alla ripresa della vita politica. In tal modo Ramadiè ha giurato un risultato contrario lo sciopero. Invece di essere diventato generale e questa sera anche il personale amministrativo delle ferrovie ha deciso di scioperare in massa. Il segretario della Federazione ferroviaria, Pastore, ha comunicato in un comunicato che non si può essere responsabile dell'aggravamento della situazione e di non essere in grado di intervenire. Il movimento di rivendicazioni nazionali - vengono decisi alla vigilia di giovedì 7 - non si può essere responsabile dell'aggravamento della situazione e di non essere in grado di intervenire.

De Gaulle senza cinque

Il Governo - rileva ogni giorno la sua incapacità di risolvere i problemi di fronte ad un'azione generale dei ferrovieri - conclude il referendum. De Gaulle senza cinque. Il movimento di rivendicazioni nazionali - vengono decisi alla vigilia di giovedì 7 - non si può essere responsabile dell'aggravamento della situazione e di non essere in grado di intervenire.

Stabilimento U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 140

GRANDE VENDITA ESTIVA DELLA MAS. UNA AUTENTICA OFFERTA DI MIGLIAIA DI ARTICOLI A PREZZI FUORI CONCORRENZA!! di PORTATORI TESSERE "SCONTI SPECIALI 1946". Per dare atto a tutti i portatori Tessere Sconti Speciali 1946...

Il Gruppo Parlamentare del P. C. I. è convocato in riunione plenaria lunedì 9 giugno a Montecitorio. La presenza è obbligatoria.